

ANGELI ALLA FINESTRA

Il Tempio Votivo del Lido di Venezia, in Riviera Santa Maria Elisabetta, è anche sacrario militare dell'isola. Un luogo della memoria, che custodisce le spoglie dei caduti dei due conflitti mondiali.

Un edificio chiesa e sacrario civico, uno spazio della memoria, immagine strettamente connessa al Lido, alla visione che dell'isola si ha arrivando da Venezia, via acqua.

La storia di un luogo, è la storia degli eventi e della memoria che, a quegli eventi, trova una continuità nella contemporaneità urbana e sociale.

Scopo del progetto è coinvolgere le nuove generazioni perché possano imparare a condividere la continuità dell'appartenenza, tramite la memoria.

L'appartenenza si trova nei paesaggi della propria esistenza, che incorniciano gli avvenimenti, lo spazio è un elemento fondamentale per la memoria.

Immaginare tramite i linguaggi visivi, maggiormente utilizzati nella contemporaneità, come si può raccontare un luogo costituisce la finalità della parte pratica del progetto.

Gli studenti del Liceo Artistico, hanno come obiettivo del proprio percorso di formazione, l'uso consapevole dei linguaggi visivi. Disegno, pittura, fotografia, concorrono alla costruzione di un codice rappresentativo e comunicativo.

Come raccontare il Tempio Votivo tramite le immagini?

Il progetto parte da una visita guidata al Tempio, con informazioni di carattere storico, e dall'osservazione sul posto, del linguaggio visivo utilizzato per "parlare" alla comunità di valori etici, tuttora attuali. Nel contesto di una cultura di pace, si invitano le nuove generazioni a riflettere sul significato di comunità, solidarietà e fratellanza, sulla potenza distruttiva dei conflitti, sul valore della testimonianza e del ricordo.

La produzione dei materiali esposti, parte quindi da una fase di osservazione e riflessione, indispensabili alla produzione artistica, pratica che tende ad unire concetti di natura intellettuale ad emozioni e sentimenti condivisibili.

Produzione opere classe 4A

Luci e ombre nel Tempio (tema per opere fotografiche)

Abstract: I contrasti fanno parte del vivere umano. Luci ed ombre, uno dei molti modi con i quali simbolicamente si possono definire le fasi dell'esistenza, di una storia individuale o collettiva.

Tramite il chiaroscuro si leggono le forme, i materiali, le superfici, il tempo.

Il chiaroscuro racconta, descrive, traduce. Può raccontare un luogo e ciò che accade in quel luogo.

Descrivere quindi il Tempio attraverso **luci ed ombre**, costituisce l'interpretazione della memoria collettiva tramite lo sguardo individuale della fotografia. Fotografare per vedere, vedere per "ricordare" anche ciò che non si conosce.

In modo simbolico, utilizzando le immagini evocare il tema della memoria (luce) e dell'oblio (ombra), inteso anche come percorso di fede, per attraversare le luci e le ombre delle nostre esistenze.

Tutto in un frammento (tema per opere grafiche)

Abstract : Evocare il tutto tramite una parte; studiare tagli, inquadrature, particolari, adatti a suggerire l'idea di frammento, di reperto, reliquia, simbolo del concetto di memoria, di ciò che è prezioso e se conservato, anche se non intero, può evocare il tutto.

Dall'insieme dei frammenti, si ricostruisce un luogo, che non deve essere un luogo fisico, ma un luogo del pensiero e dell'anima. Come i molti nomi dei caduti nella cripta del Tempio, ricordano un sacrificio collettivo, inducono ricordi di una storia, i frammenti grafici delle immagini del Tempio, invitano a riconoscere, ricordare, ricostruire le forme. Le parti mancanti inducono alla condivisione tramite la ricerca...che pezzo è, quale parte del tutto? Attivare la memoria visiva, per attivare la memoria della coscienza collettiva.

Produzione opere classe 5A

Installazione: Il filo del ricordo

Sostenere un ricordo significa trasferirlo e riuscire a conservarlo nella comunità. La trasmissione della memoria, è la trama che ci lega come gruppo, il filo che unisce passato e presente.

Le mani in garza gessata, fragili, ma fatte da un tessuto, che diventa permanente, insieme, sostengono un nastro, facendolo scorrere, da una mano all'altra, in un ciclo continuo.

Autori: Mathias Ostanello, Sofia Braga, Luca Bettini, Aurora Tessarin.

Dittico: Custodi

Custodire un ricordo è un compito difficile, nella contemporaneità affollata e distratta, è un compito "sovraumano".

La raffigurazione della ragazza, nella posa degli Angeli, delle finestre del Tempio, con i medesimi attributi iconografici, allude alla volontà di proseguire nel compito di custodire, da parte delle nuove generazioni.

Autori: Olivia Basso, Arina Dorosenco; Giovanna Carolo, Soraya Solmaz, Elena Babato, Chiara Cristina.

Trittico: Non più nessuno

I volti degli uomini, la moltitudine silenziosa che abita il Tempio. Nella perdita della storia individuale, si acquisisce la consapevolezza di un destino comune, la memoria collettiva salva dall'oblio.

Autore: Camilla Berna

Video animazione 2D: Incontro

Increduli, talvolta spaventati di fronte agli eventi che non comprendiamo, la contemporaneità appare più comprensibile del passato, ma spesso è un'illusione. Ricordare è una mappa per essere consapevoli.

Autori: Arianna Marella, Irene Doro, Rosales Perez Lucero, Petra Vallongo.

Presentazione, informazioni, pagina web D'Agnano Emilia

Stesura del progetto e coordinamento esecutivo Prof.ssa Susanna Fiori